LETTERE E COMMENTI

inviate una email a:
lavocedeilettori@gruppocorriere.it
oppure scrivete a:
CORRIERE dell'UMBRIA ***"La voce dei lettori"***
via Pievaiola, 166 - 06132 Perugia
Le lettere non devono superare le 20 righe. Non si accettano testi anonimi

Una risposta di Busitalia che non convince

Quattro paesi lasciati "a piedi" il pomeriggio

Gentile direttore,
Qualche tempo fa ho chiesto il vostro aiuto per la storia del taglio delle corse sulla linea extraurbana E016. E vi ringrazio per aver pubblicato la mia lettera. Oggi ho ricevuto una risposta! Una email che vi passo. Il pomeriggio lasciano praticamente a piedi 4 paesi...Ecco la lettera: "In relazione alle sue mail Le segnaliamo che la rimodulazione del servizio della linea extraurbana E016 Pietrafitta-Castiglione della Valle-Perugia, è intervenuta, di concerto con la Provincia di Perugia...nell'ambito di un programma più ampio reso necessario dalla diminuzione progressiva della risorse destinate al Trasporto Pubblico Locale, dopo un mirato monitoraggio...Sono state comunque individuate soluzioni alternative sia per i passeggeri in partenza da Pietrafitta che per i passeggeri in partenza da Montepetriolo- Castiglione della Valle-Pilonico Materno-Bagnaia. In particolare, questi ultimi potranno utilizzare la linea Z11, la cui corsa delle 13.50 è stata posticipata alle 14.15. Analogamente, per i passeggeri di Pietrafitta è prevista una corsa per Tavernelle alle 15, in coincidenza con la corsa della linea E014 diretta a Perugia. Per andare incontro alle esigenze dei passeggeri di Castiglione della Valle, inoltre, i clienti di Busitalia residenti nel Comune di Marsciano in possesso di abbonamento extraurbano sono eccezionalmente autorizzati a viaggiare sulla linea Z11 (che fa parte del servizio urbano di Perugia). Per ulteriori informazioni e per individuare le migliori soluzioni di viaggio, l'ufficio relazioni con pubblico di Busitalia è a disposizione della clientela nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30 e il sabato dalle 7.30 alle 14 al numero telefonico 0759637637".

Letizia Grassi

Deve essere acquistato da un Ente

Il castello Guglielmi diventi pubblico

Gentile direttore,
il fatto che l'asta per il castello Guglielmi di Isola Maggiore sia andata deserta dà un po' di respiro a chi, come me,spera che nessun privato compri questa meravigliosa residenza. La speranza ultima è che sia qualche ente ad acquistare il castello Guglielmi e a farne non un albergo o una struttura per pochi eletti ma la sede di qualcosa che sia godibile da parte di tutta la popolazione, un centro per iniziative culturali e ludiche o altro, ma per tutta la popolazione e usufruibile gratis o a basso prezzo.

Mauro Taverni

L'INTERVENTO

I cattivi maestri sono in Parlamento

di **Luciano Neri**

I siti internet sbavano violenza razzista senza che nessuno avvii indagini, individui i colpevoli e commini condanne. Analfabeti cognitivi e anaffettivi violenti della suburra italica si sentono autorizzati dai comportamenti e dai linguaggi di politici e parlamentari (in taluni casi persino di esponenti di governo) ad urlare davanti alle telecamere di giornalisti, simmetricamente analfabeti e irresponsabili, violenze verbali ed attacchi contro chiunque diverso: immigrato, gay, zingaro (...) Le normative e i trattati di riferimento per perseguire i razzisti ci sono. Ma a cosa servono le leggi se le autorità non le applicano e i parlamentari e gli esponenti di governo sono i primi a violarle incitando all'odio razziale verso persone o gruppi "altri"? Perché un razzista di Fermo, di Milano o di Caltanisetta non dovrebbe vomitare i suoi insulti pitecantropi per strada, in internet o davanti ad una telecamera se gli stessi comportamenti illegali, se la stessa spazzatura linguistica e concettuale è praticata e predicata nelle piazze e nelle istituzioni della Repubblica da politici e da parlamentari? E perché stupirsi se poi le parole diventano pietre, se gli incitamenti diventano atti e l'omicidio dell'"altro" una doverosa autodifesa?

Quando il Pd salvò Calderoli I cattivi maestri di questi pessimi e violenti discepoli sono anche coloro che il 16 settembre 2015 nell'aula del Senato salvarono Calderoli negando l'autorizzazione a procedere chiesta

dai pubblici ministero di Bergamo Maria Cristina Rota e Gianluigi Dettori, per i quali le parole rivolte da Calderoli contro il ministro Cecile Kyenge ("pare un orango") non erano solo diffamatorie ma anche caratterizzate dall'odio razziale. Cosa apparsa ovvia a chiunque, non solo ai Pm di Bergamo. E d'altra parte lo stesso Calderoli non sembra abbia mai fatto alcunché nel corso della sua carriera politico-parlamentare per dimostrare il contrario. Le sue caratteristiche le ostenta, non le nasconde. La sua vergogna se la porta dietro con i suoi gesti: la maglietta antislamica esibita in televisione che provoco' 11 morti in seguito all'attacco del Consolato italiano a Bengasi, il falò di libri e leggi delle precedenti legislature (rogo di libri..ricorda qualcuno ?), il dito medio contro la bandiera italiana…fino l'insulto razzista contro un ministro. In qualsiasi altro Paese civile uno così sarebbe stato costretto a dimettersi non solo dal Parlamento ma dalla politica e dalla vita pubblica. In Italia no. In Italia si possono processare cittadini comuni ma se un giudice chiede di processare un senatore non lo può fare senza previa autorizzazione della casta che fa quadrato e che, contraddicendo le competenze dei giudici veri, diventa giudice di sé stessa e si autoassolve. E così definire un ministro "orango" perché nero, è diventato "un normale esercizio della funzione parlamentare " (sic !), o al massimo "una frase eccessiva all'interno del legittimo diritto di critica" (sic! sic!). E lo è diventato non solo per i senatori della destra e della Lega, ma anche per quegli 80 senatori del Pd (su 113 che compongono il gruppo, due terzi del totale), per quei 3 senatori di Sel, e addirittura per qualche grillino, che il 16 settembre del 2015 votarono lo scempio morale e istituzionale di non concessione dell'autorizzazione a processare Calderoli per razzismo come chiesto dai giudici. Tutti restarono sconcertati per l'entità numerica del sostegno offerto dal Pd a Calderoli e alla destra. " I parlamentari del Pd dovranno rispondere alla loro coscienza - affermò Cecile Kyenge dopo il voto". Ma non si tratta di coscienza, quella non esiste. Si tratta di impunità di casta e di commercio politico, semplicemente (...).

"Vi spiego perché ero a Pianello con il senatore Calderoli"

Gentile Direttore,
in un corsivo anonimo pubblicato dal suo giornale il 9 luglio si afferma con tono pesante la mia presunta incoerenza per la mia partecipazione come referente umbro del Coordinamento per la democrazia costituzionale ad una iniziativa per il No alle "riforme" indetta dalla Lega Nord con la presenza del Vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, firmatario nel 2005 della legge elettorale nota come Porcellum alla quale mi sono sempre fortemente opposto. Purtroppo per il corsivista non c'è nessuna incoerenza da parte mia. Infatti la nuova legge elettorale (Italicum) non è che una modifica per vari aspetti peggiorativa del Porcellum, in quanto attribuisce un ab-

norme premio di maggioranza non più ad una coalizione ma ad una sola lista e si inventa il sistema dei capilista bloccati, più "eguali" degli altri candidati, che non esiste in alcun altro paese democratico. Inoltre la legge elettorale insieme a quella costituzionale darebbero vita ad un sistema di governo basato sullo squilibrio fra i poteri a vantaggio del leader del partito che avrebbe una abnorme maggioranza artificiale nell'unica Camera politica titolare dei poteri più importanti riguardanti i diritti dei cittadini e anche quello di deliberare lo stato di guerra.
Vi è quindi piena coerenza da parte mia nel partecipare a tutte le iniziative per il No, ma anche ai confronti con i sostenitori del Si, alle quali sono invitato ad esprimere liberamente le mie opinioni, con un'unica discriminante: quella antifascista, imposta dalle mie convinzioni e dalla natura antifascista della Costituzione.

Mauro Volpi

AUTOVELOX E TELELASER SULLE STRADE UMBRE

DATA	SIGLIA STRADA	STRADA SOTTOPOSTA A CONTROLLI	PROV.
14/07/2016	SS	3 BIS TIBERINA (SGC E/45)	PG
15/07/2016	RA	06 PERUGIA-BETTOLLE	PG
16/07/2016	SS	3 BIS TIBERINA (SGC E/45)	PG

LEGENDA
A: Autostrada
RA: Raccordo autostradale
SS: Strada statale

Fonte: Polizia stradale compartimento dell'Umbria

ottovolante

Ora nel Pd volano i bisturi

La fragile pax in casa democratica è già un ricordo. Il ritorno in giunta dell'assessore Barberini non è stata la panacea di tutti i mali e, anzi, proprio sul versante sanità è ripresa la guerriglia. A suon di bisturi. Le bordate dei bocciani all'indirizzo del direttore dell'azienda ospedaliera ternana Dal Maso di martedì sono proseguite ieri, con tanto di risposta scritta tra nuovi-vecchi astanti: Solinas prende posizione al mattino, Brega gli risponde per le rime il pomeriggio. Di democratico questo Pd anche in Umbria ha che si litiga tanto. Spesso ricorrendo pure ad armi improprie.

Le 5 notizie più cliccate ieri su corrieredellumbria.it

1. Donna trovata morta con la testa fracassata

2. Violento temporale: vento e fino a 100 fulmini al minuto

3. Trovato in fin di vita in un campo, il mistero dell'orario

4. Dramma nella notte: aggredita e derubata nella sua auto

5. Motore in fiamme, il sangue freddo lo salva